

Pubblificazione trimestrale - C. 3. 00
Spedizione in A.P. - 70% Villata di Como

Broletto



● LA PLINIANA RESTAURATA



● CIVILTÀ DEI SALOTTI



● MASSIMO CLERICI



● QUARTIERI: PRESTINO

- BALLANDO... A FINE '800
- RICORDI DI LUIGI GIROLA
- I BLOG
- ITINERARIO VALLE INTELVI



● SAN MARTINO DI CARENO

- GRUPPO BOTANOFILO "GIUSEPPE COMOLLI"
- VOLONTARI CROCE ROSSA FAGGETO LARIO
- BLEVIO: LA CA' DELL'IMPERATORE
- CANOTTIERI LARIO: NUOVI SUCCESSI
- GASTRONOMIA: EROS&VINO - SPEZIE E AROMI



Un importante intervento di restauro ha "salvato" la nota villa tornasca, una delle più interessanti del lago. Ritrovato e "curato" lo stemma del casato Barbiano-Belgiojoso-Este. Anche quattro statue e cinque meridiane hanno beneficiato dei recenti interventi. Allargata la stradina di accesso.

La notissima Villa Pliniana, una delle più interessanti del lago di Como, da molti anni mostrava i segni di un notevole degrado.

Pertanto in un volumetto divulgato dal Comune di Torno in prima edizione nel 1998, e in seconda edizione riveduta e ampliata nel 2000, il titolo "La Pliniana di Torno" è seguito dal sottotitolo "Una villa da salvare". La pubblicazione è ancora valida come guida per una visita (anche virtuale) alla bella villa cinquecentesca, ma il lettore deve ora ignorare il sottotitolo perché la Pliniana è stata "salvata" con un importante e imponente intervento di restauro.

I lavori si sono svolti in tre riprese, su progetti dello Studio Associato di Ingegneria e Architettura Gilardoni di Como, con l'approvazione della competente Soprintendenza di Milano.

Nella *prima fase* furono consolida-

te le fondamenta mediante l'ancoraggio di una serie di micropali sul fondo del lago e la costruzione di un muro di contenimento a cui seguì l'allacciamento di tiranti alla roccia retrostante.

La *seconda fase* portò all'allargamento della stradina che unisce la provinciale lariana alla villa: intervento necessario per la realizzazione della *terza fase* comprendente il restauro del tetto e delle facciate.

Durante il restauro della parete prospiciente il giardino, tra la porta d'ingresso al primo salone e la sovrastante finestra quadrata, si evidenziò uno stemma corroso dalle intemperie e divenuto quasi invisibile. A seguito di un restauro conservativo si distinguono ora in esso un'aquila bicipite, una spada, una corona, una torre, un cane, il tutto contornato da una bella decorazione ovale di tipo architettonico. I primi tre componenti





Suggestive immagini della Pliniana, durante e dopo i lavori, e del lago.

sono ricorrenti nella simbologia gentilizia del Casato Barbiano-Belgiojoso-Este. Per questo il dipinto potrebbe risalire agli anni in cui il principe Emilio Belgiojoso fece eseguire notevoli opere di rinnovamento della villa dopo che la ebbe acquistata nell'ottobre 1840. Rimane però aperto il problema relativo alla presenza degli altri due com-

ponenti (si potrebbe ipotizzare che il committente del dipinto avesse voluto includervi un'opportuna reminiscenza dello stemma dei marchesi Canarisi, precedenti proprietari della villa, in cui la torre significava difesa della patria e il cane custodia delle leggi).

Il restauro ha pure interessato le quattro statue della corte dove sgorga la fonte intermittente, collocate in nicchie agli ingressi dei saloni, e le cinque meridiane

I proprietari della Pliniana

Giovanni Anguissola, fondatore 1573-1578

Giulio Anguissola, erede 1578-1590

Famiglia Visconti Borromeo 1590-1676

Famiglia Canarisi 1676- 1831

Costantino Thierres 1831-1833

Anna Volkonska 1833-1835

Giovanni Marelli 1835-1840

Emilio Belgiojoso 1840-1858

Cristina Trivulzio Belgiojoso (erede)

Famiglia Trotti Bentivoglio (discendente dai Belgiojoso)

Famiglia Valperga di Masino (discendente dai Belgiojoso)

Famiglia Ottolenghi, dal 1983

Nei quattro secoli dalla sua costruzione terminata nel 1577, la Villa Pliniana alternò più volte periodi di grande splendore a periodi di abbandono e degrado.

delle quali erano rimaste visibili solo le aste metalliche dette "gnomoni".

La famosa Pliniana, per merito della famiglia Ottolenghi che ne è proprietaria, non corre più il pericolo (da più parti temuto) di precipitare nel lago e si presenta ancora in tutto il suo splendore nel ricordo dei quattro secoli della sua interessante storia.

Pietro Müller

*Si ringrazia per la collaborazione
il dott. Guido Ottolenghi
e l'arch. Gerardo Gilardoni
Autori delle fotografie:
Anna Bianchi, Elisabetta Marelli,*



Guido Ottolenghi, Franz Rejto



Alcuni particolari della nota villa: lo stemma e le meridiane recentemente restaurati; molto suggestiva è la stampa ottocentesca che presenta le meridiane, la loggia e la corte, con alcuni visitatori.

